

Ordinanza Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15/11/2018 - Modalità tecniche per la gestione delle domande di contributo per immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Lombardia nel periodo 27-30 ottobre 2018 – Secondo provvedimento.

PREMESSA

Le presenti modalità tecniche, elaborate in attuazione dell'art. 3 dell'Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (di seguito OCDPC) n. 558 del 15 novembre 2018 (G.U. Serie Generale n. 270 del 20-11-2018), sono inerenti alla gestione delle domande di contributo per l'immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti delle attività economiche e produttive (art. 25, comma 2, lettera c, del d.lgs 1/2018) direttamente interessate dagli eventi calamitosi verificatisi nel territorio della Regione Lombardia nel periodo 27-30 ottobre 2018.

I contributi sono concessi da Regione Lombardia in base alle modalità stabilite nel presente documento, redatto secondo quanto previsto all'art. 3 dell'OCDPC 558/2018 e alle indicazioni fornite dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con propria comunicazione trasmessa alle Regioni in data 1/12/2018 con protocollo n°DIP/0069326.

I contributi in oggetto sono a favore delle attività economiche e produttive con sede legale od operativa nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi di cui all'OCDPC 558/2018, che abbiano già presentato al Comune di competenza la *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C*, inviata ai Comuni nei giorni successivi agli eventi da parte degli Uffici Territoriali Regionali, sulla base delle segnalazioni effettuate dai Comuni stessi tramite l'applicativo Raccolta Schede Danni (Ra.S.Da.).

Soggetto gestore delle domande di contributo è il Commissario Delegato per l'attuazione dell'OCDPC n. 558/2018.

Gli importi autorizzabili saranno determinati con decreto del Commissario Delegato, nel limite massimo complessivo delle risorse stanziato con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2019 di € 3.749.411,23, sulla base dell'esito dell'istruttoria delle domande di accesso al contributo eseguita dal Comune, in qualità di soggetto attuatore, individuato dal Commissario Delegato contestualmente all'approvazione dei presenti criteri.

Sommario

PREMESSA	1
1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO	3
2. FINALITA' DEL CONTRIBUTO, BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'	3
2.1 Finalità del contributo	3
2.2 Beneficiari	4
2.3 Requisiti di ammissibilità	4
3. PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO.	6
3.1 Termini e modalità di presentazione della documentazione a corredo della domanda	6
3.2 Documentazione obbligatoria per verifica dell'ammissibilità	7
3.3 Altra documentazione necessaria per l'istruttoria	7
3.4 Assegnazione al Comune competente.	8
4. INTERVENTI FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	9
4.1 Beni distrutti o danneggiati e tipologia di danni ammissibili a contributo	9
4.2 Modalità di determinazione del contributo	9
4.3 Tipologie di danno escluse e non ammissibili a contributo	10
5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA	10
5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento	10
5.2 Istruttoria di ammissibilità	10
5.3 Cause di inammissibilità	11
5.4 Criteri di determinazione del contributo massimo concedibile	12
5.5 Cumulo	12
5.6 Controlli	12
5.7 Decadenza dal contributo	13
6. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO	13
6.1 Conclusione dell'istruttoria	13
6.2 Erogazione del contributo al beneficiario	13
7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI	14
7.1 Finalità del trattamento dei dati personali	14
7.2 Modalità del trattamento dei dati	14
7.3 Profilazione	14
7.4 Titolare del Trattamento	14
7.5 Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)	14
7.6 Comunicazione e diffusione dei dati personali	14
7.7 Tempi di conservazione dei dati	15
7.8 Diritti dell'interessato	15

ALLEGATO 1 – Domanda di contributo*

ALLEGATO 2 – Modello di dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000*

ALLEGATO 3 – Dichiarazione relativa ai contenuti della perizia asseverata di valutazione del danno e dell'investimento da realizzare

ALLEGATO 4 – Modello per la dichiarazione del proprietario/comproprietario di rinuncia al contributo

ALLEGATO 5 – Modello per il conferimento di delega da parte dei comproprietari

ALLEGATO A-Tab – Tabella riepilogativa esito istruttoria

* gli allegati 1 e 2 sono generati automaticamente dall'applicativo *Bandi online* in base alle informazioni inserite dal richiedente e pertanto i modelli allegati sono dei FAC-SIMILE di quello che sarà prodotto e che potrà non riportare tutte le diciture.

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 "Codice della protezione civile";
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 107;
- legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 422 e commi da 423 a 428;
- delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018 "*Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal giorno 2 ottobre 2018 nei territori delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano*" (G.U. Serie Generale n. 266 del 15-11-2018);
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 558 del 15 novembre 2018 "*Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici che hanno interessato il territorio delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano, colpito dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018.*" Ordinanza n. 558 (G.U. Serie Generale n. 270 del 20-11-2018);
- comunicazione del Capo del Dipartimento di Protezione Civile del 1 dicembre 2018 prot. N°DIP/0069326;
- delibera Consiglio dei Ministri 21 febbraio 2019 "*Ulteriore stanziamento per la realizzazione degli interventi per i territori colpiti delle regioni Calabria, Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Siciliana, Veneto e delle Province autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatesi a partire dal 2 ottobre 2018*" (G.U. Serie Generale n. 50 del 28-02-2019);
- Regolamento n. 651/2014/UE della Commissione del 17 giugno 2014, artt. 1 - 12 e 50.

2. FINALITA' DEL CONTRIBUTO, BENEFICIARI E REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

2.1 Finalità del contributo

I contributi di cui ai presenti criteri sono finalizzati a consentire l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive sulla base di apposita relazione tecnica contenente la descrizione delle spese a tal fine necessarie, qualora l'interruzione delle attività sia causata dagli eventi calamitosi occorsi tra il 27 e il 30 ottobre 2018.

2.2 Beneficiari

Possono accedere al contributo:

i rappresentanti di attività economiche e produttive, aventi sede nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi occorsi tra il 27 e il 30 ottobre 2018 al momento dell'evento calamitoso e che hanno conservato tale sede al momento di presentazione della *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive- Mod C*, i quali, inoltre, non abbiano già presentato domanda di contributo ai sensi del decreto del Commissario Delegato n. 6367 del 08/05/2019 e che siano in possesso di tutti i seguenti requisiti, secondo la definizione di cui all'Allegato I al Regolamento 651/2014/UE, del 17 giugno 2014:

- a) operanti in tutti i settori di attività economica e produttiva, ad esclusione delle imprese agricole;
- b) con sede legale od operativa o unità locale nei Comuni interessati dagli eventi calamitosi occorsi nel mese di ottobre 2018;
- c) la cui attività, pur avendo subito danni ai beni destinati alle attività di impresa, non risulti cessata al momento della calamità, ovvero nel mese di ottobre 2018;
- d) iscritti, al momento della presentazione della domanda, al Registro Imprese delle Camere di Commercio territorialmente competenti o all'Albo delle Società Cooperative.

2.3 Requisiti di ammissibilità

Qualora il beneficiario sia il soggetto di cui al precedente paragrafo 2.2, deve essere in possesso dei seguenti requisiti di ammissibilità, riferiti all'attività economica e produttiva che ha subito il danno:

1. aver presentato la *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C* al Comune di appartenenza entro il 20 febbraio 2019;
2. essere in regola con la normativa antimafia, nonché in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo;
3. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori o essere in regola con la certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti di pubbliche amministrazioni e verificabile attraverso il DURC di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte del medesimo soggetto¹;
4. non trovarsi, né al momento della calamità né al momento di presentazione della *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C*, in stato di fallimento, liquidazione coattiva, liquidazione volontaria, scioglimento e liquidazione, concordato preventivo (ad eccezione del concordato preventivo con continuità aziendale), ed ogni altra procedura concorsuale prevista dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, né avere un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni nei propri confronti;
5. non essere stato oggetto, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione delle presenti modalità tecniche, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Lombardia, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti di ammissibilità, per irregolarità della documentazione prodotta comunque imputabile al soggetto richiedente e non sanabili, oltre che nel caso di indebita percezione del contributo per dolo o colpa grave accertata con provvedimento giudiziale definitivo², e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro;

¹ Cfr. art. 13 bis, comma 5 d.l. n. 52/2012 e d.m. 13 marzo 2013 "Rilascio del documento unico di regolarità contributiva anche in presenza di una certificazione che attesti la sussistenza e l'importo di crediti certi, liquidi ed esigibili vantati nei confronti delle pubbliche amministrazioni di importo almeno pari agli oneri contributivi accertati e non ancora versati da parte di un medesimo soggetto" e d.m. 14 gennaio 2014 "Compensazioni di crediti dovute in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflativi del contenzioso tributario". Il soggetto richiedente che al momento della presentazione della domanda non ha sede legale in Lombardia ma in altro Stato dell'UE, è tenuto a produrre la documentazione equipollente al DURC secondo la legislazione del Paese di appartenenza.

² Art. 9, comma 2, d.lgs. n. 123/1998.

6. possedere capacità di contrarre ovvero non essere stato oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione³; non essere stato oggetto di provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale o di provvedimenti interdittivi, intervenuti nell'ultimo biennio, alla contrattazione con le pubbliche amministrazioni e alla partecipazione a gare pubbliche⁴, secondo quanto risultante dai dati in possesso dell'Osservatorio dei Lavori Pubblici; detto requisito deve esistere in capo al soggetto richiedente (società) ed al legale rappresentante;
7. non aver riportato nei dieci anni precedenti alla data di pubblicazione delle presenti modalità tecniche (secondo la legislazione italiana e risultanti dal certificato generale del casellario giudiziale⁵ o da documentazione equipollente dello Stato in cui sono stabiliti)⁶:
 - a) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per uno dei seguenti reati (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione): associazione per delinquere, associazione per delinquere di stampo mafioso, traffico illecito di rifiuti, associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti e psicotrope, corruzione, peculato, frode, terrorismo, riciclaggio, sfruttamento del lavoro minorile;
 - b) condanna con sentenza passata in giudicato o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. (delitti consumati o tentati anche se hanno beneficiato della non menzione) o provvedimento per violazioni gravi (illecito) definitivamente accertate in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, di omesso versamento di contributi previdenziali e assistenziali, di salute e sicurezza del lavoro, ambientale e di smaltimento dei rifiuti e di sostanze tossiche;
 - c) condanna per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità a contrarre con la pubblica amministrazione; se la sentenza non fissa la durata della pena accessoria della incapacità di contrarre con la pubblica amministrazione, ovvero non sia intervenuta riabilitazione, tale durata è pari a cinque anni, salvo che la pena principale sia di durata inferiore e, in tal caso, è pari alla durata della pena principale. In ogni caso, non rilevano i reati per i quali sia intervenuta la riabilitazione, la estinzione del reato dopo la condanna o in caso di revoca della condanna medesima o sia intervenuta la depenalizzazione;
8. rispettare le norme in materia di contrasto del lavoro nero e sommerso, relativamente alle fattispecie seguenti: omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (articoli 589 e 590 c.p.; art. 25-septies del d.lgs. 231/2001); reato di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro articolo 603 bis c.p.; gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del d.lgs. 81/2008); reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (d.lgs. 345/1999 e d.lgs. 24/2014); reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (art.2, comma 1 bis, del d.l. 463/1983, convertito con modifiche nella legge 638/1983); omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art. 37 l. 689/1981);
9. non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17, comma 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (a questo proposito, dovrà essere comunicata al Comune la composizione della compagine societaria e ogni altra informazione ritenuta necessaria dall'Amministrazione);
10. che i beni e i servizi oggetto della domanda di contributo non sono/saranno fatturati all'impresa beneficiaria da società con rapporti di controllo o collegamento, così come definito dal decreto del 18/04/2005 emanato dal Ministro delle Attività Produttive, o che abbiano in comune soci, amministratori o procuratori con poteri di rappresentanza;

³ Art.9, comma 2, del d.Lgs. 8/6/2001 n.231, verificabile attraverso il casellario giudiziale delle sanzioni amministrative ex artt.31 e 32 d.P.R. 313/2002.

⁴ Art. 14 d.lgs. n. 81/2008.

⁵ Casellario giudiziale delle persone fisiche ex art. 39 del d.P.R. 313/2002.

⁶ Per il sistema UE vedere d.Lgs. 12/05/2016, n. 75.

11. non aver già presentato domanda di contributo ai sensi del decreto del Commissario Delegato n. 6367 del 08/05/2019.

Il possesso dei requisiti di cui ai punti precedenti deve essere attestato dal richiedente mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 (Allegato 2), presentata dal richiedente il contributo secondo le modalità indicate al successivo capitolo 3.

3. PRESENTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO

3.1 Termini e modalità di presentazione della documentazione a corredo della domanda

La documentazione da allegare alla domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente on-line tramite la piattaforma bandi di Regione Lombardia, raggiungibile all'indirizzo www.bandi.regione.lombardia.it. Al presente indirizzo sono anche disponibili tutte le istruzioni per la registrazione del proprio account, la compilazione della domanda e la presentazione della stessa. A conclusione della procedura di compilazione ed invio della domanda, la piattaforma rilascia l'attestazione dell'avvenuta trasmissione, regolarmente protocollata.

Per utilizzare la piattaforma il richiedente, qualora non sia già registrato, deve seguire la procedura guidata di registrazione per l'assegnazione delle credenziali di accesso e successiva profilazione. Si segnala che i tempi necessari per l'accreditamento potranno richiedere fino a 24 ore. È comunque possibile registrarsi alla piattaforma anche prima della data di decorrenza per presentare le domande.

La documentazione integrativa alla *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C* può essere presentata **entro e non oltre i 30 giorni successivi alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (BURL) del decreto del Commissario Delegato che approva le presenti modalità tecniche**. Decorso i suddetti 30 giorni, il sistema non sarà più accessibile per la presentazione della documentazione necessaria per accedere al contributo oggetto dei presenti criteri, né per il completamento di istanze parzialmente compilate o compilate in bozza. I dettagli operativi riguardanti i termini di apertura e chiusura della piattaforma saranno resi noti sulla piattaforma stessa e sul sito web istituzionale di Regione Lombardia.

Si precisa che il sistema consente di compilare con un unico accesso sia la conferma della richiesta di contributo finalizzato all'immediata ripresa delle attività economiche e produttive (Allegato A al decreto del Commissario Delegato n. 1437 del 07/02/2020) sia la richiesta di contributo finalizzato al ripristino delle strutture di sedi delle attività economiche e produttive (Allegato B al decreto del Commissario Delegato n. 1437 del 07/02/2020). Pertanto, occorre indicare per quale delle due misure si intende procedere. Prima di procedere alla compilazione sulla piattaforma, si raccomanda la lettura approfondita dei criteri relativi alla misura per cui si intende procedere. I presenti criteri riguardano esclusivamente la misura finalizzata all'immediata ripresa delle attività economiche e produttive.

Per accedere al contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive **è necessario** presentare i documenti riportati al successivo capitolo 4.

Gli allegati presentati dalle attività economiche e produttive devono essere firmati digitalmente, utilizzando dispositivi conformi alle regole tecniche previste in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali (per informazioni consultare: <http://www.agid.gov.it/agenda-digitale/infrastrutture-architettura>).

Non sono ammissibili documenti presentati in modalità diversa da quella prevista dal presente paragrafo.

Il Comune competente, in qualità di ente istruttore, potrà richiedere eventuali integrazioni in sede di istruttoria a mezzo di posta elettronica certificata (PEC) indicata dal richiedente il contributo. Le integrazioni dovranno essere fornite entro un termine fissato dal Comune e non superiore a 10 giorni, decorso inutilmente il quale, la domanda è dichiarata inammissibile e di tale definitivo esito verrà data comunicazione da parte del Comune, in qualità di ente istruttore, al soggetto interessato

tramite indirizzo PEC da questi indicato nella domanda e al Commissario Delegato all'indirizzo territorio_protezionecivile@pec@regione.lombardia.it.

3.2 Documentazione obbligatoria per verifica dell'ammissibilità

I soggetti beneficiari come definiti al paragrafo 2.2, per accedere al contributo di immediata ripresa delle attività economiche e produttive, devono inviare, secondo le modalità di cui al precedente paragrafo 3.1, la seguente documentazione:

- 1) Perizia asseverata da redigersi a cura di un professionista abilitato iscritto ad un ordine o collegio, che, sotto la propria personale responsabilità, deve, almeno:
 - attestare la sussistenza del nesso di causalità tra i danni e l'evento calamitoso;
 - relativamente ai danni all'immobile in cui ha sede l'attività economica e produttiva:
 - identificare l'immobile danneggiato dall'evento calamitoso, indicandone l'indirizzo e i dati catastali (foglio, mappale, subalterno, categoria, intestazione catastale), attestando che è stato edificato nel rispetto delle disposizioni di legge ovvero, alla data dell'evento calamitoso, i prescritti titoli abilitativi sono stati conseguiti in sanatoria
 - descrivere i danni all'immobile e descrivere nel dettaglio gli interventi da effettuare sulle opere e impianti, indicando le misure e/o quantità, compresi quelli comportanti adeguamenti obbligatori per legge, e stimarne il costo, attraverso un computo metrico estimativo nel quale devono essere indicate le unità di misura ed i prezzi unitari sulla base dell'elenco prezzi della Regione o, per le voci ivi non presenti, sulla base del prezzario della locale Camera di commercio, indicando anche l'importo IVA
 - attestare, nel caso di spese già sostenute, la congruità delle stesse con i prezzari di cui al precedente punto, producendo il computo metrico estimativo di cui alla contabilità finale dei lavori ovvero, in caso di accertata incongruità, rideterminando in diminuzione i costi unitari e quindi il costo complessivo
 - distinguere in entrambi i casi dei due punti precedenti gli interventi ammissibili a finanziamento da quelli per eventuali interventi già eseguiti o da eseguirsi non ammissibili;
 - distinguere gli oneri per gli adeguamenti di legge, ammissibili a finanziamento, dalle eventuali migliorie comunque a carico del beneficiario
 - produrre planimetria catastale, stato di fatto e stato legittimo dell'immobile ovvero ultimo titolo abilitativo;
 - relativamente ai danni agli impianti, fornire le specifiche informazioni finalizzate alla esatta individuazione degli stessi, con riferimento a documentazione tecnica e amministrativa risalente alla data dell'evento ed alla congruità dei relativi prezzi con riferimento a prezzari ufficiali utilizzabili allo scopo, ove esistenti;
 - allegare le dichiarazioni previste dalla legge attestanti le condizioni di regolarità dell'attività stessa;
 - in una separata e distinta sezione dare evidenza e quantificazione dettagliata di danni diversi da quelli già descritti ed in particolare l'indicazione dei costi relativi al ripristino o alla sostituzione dei macchinari e delle attrezzature, danneggiate o distrutte a seguito dell'evento calamitoso, nonché di quelli relativi all'acquisto di scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati o distrutti e non più utilizzabili a seguito del medesimo evento calamitoso;
 - dare evidenza dettagliata e quantificata delle spese, già esposte nelle sezioni precedenti, per le quali si chiede il contributo finalizzato all'immediata ripresa dell'attività economiche e produttive;
- 2) Allegato 2;
- 3) Allegato 3;
- 4) Copia della *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C* con relativa data e numero di protocollazione presso il Comune.

3.3 Altra documentazione necessaria per l'istruttoria

La compilazione guidata on-line della domanda di contributo richiede, ove prevista, la seguente ulteriore documentazione:

- 1) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 d.P.R. 445/2000 (All. 2):

- a) modello per la dichiarazione di rinuncia al contributo del/i proprietario/i (All. 4), qualora il richiedente non sia proprietario dell'immobile;
 - b) modello per il conferimento di delega degli altri comproprietari (All. 5), qualora il richiedente non sia proprietario al 100% dell'immobile;
 - c) polizza/e assicurativa/e, in presenza di indennizzi assicurativi finalizzati al ripristino dei danni oggetto della richiesta;
 - d) copia della quietanza liberatoria relativa all'indennizzo assicurativo percepito, unitamente alla perizia redatta dalla compagnia di assicurazione, in presenza di indennizzi assicurativi finalizzati al ripristino dei danni oggetto della presente richiesta;
 - e) copia della documentazione attestante l'indennizzo assicurativo non ancora percepito, in presenza di indennizzi assicurativi finalizzati al ripristino dei danni oggetto della presente richiesta;
 - f) domanda di richiesta di contributo ad altro ente pubblico, protocollata, finalizzata al ripristino dei danni oggetto della presente richiesta;
 - g) idonea documentazione attestante l'importo e il titolo di contributo corrisposto da ente pubblico, in presenza di domanda di contributo finalizzata al ripristino dei danni oggetto della presente richiesta;
 - h) copia della documentazione attestante il contributo deliberato e non ancora percepito da ente pubblico, in presenza di domanda di contributo finalizzata al ripristino dei danni oggetto della presente richiesta.
- 2) Perizia asseverata:
- a) dichiarazione relativa ai contenuti della perizia asseverata di valutazione del danno e dell'investimento da realizzare (All. 3);
 - b) copia del documento di identità del tecnico sottoscrittore della perizia asseverata;
 - c) planimetria catastale dell'immobile (allegato obbligatorio della perizia);
 - d) planimetria dello stato di fatto dell'immobile (allegato obbligatorio della perizia);
 - e) copia dell'ultimo titolo abilitativo dell'immobile (allegato obbligatorio della perizia);
 - f) computo metrico estimativo di cui alla contabilità finale dei lavori, nel caso di lavori eseguiti e spese già sostenute;
 - g) documentazione valida ai fini fiscali relativa a lavori eseguiti, in riferimento alla misura di cui all'art. 25, comma 2, lettera c, del d.lgs. 1/2018;
 - h) documentazione fotografica;
 - i) altri file utili all'istruttoria, specificandone il contenuto quando si caricano.

3.4 Assegnazione al Comune competente

Una volta che il richiedente ha trasmesso mediante piattaforma la documentazione, come indicato al precedente paragrafo 3.1, Regione Lombardia, verificato che siano stati allegati i documenti di cui al paragrafo 3.2, subito rilascia la pratica al Comune, che immediatamente procede all'istruttoria per la verifica dell'ammissibilità e la determinazione del contributo. Qualora il beneficiario abbia richiesto anche il contributo per il ripristino dei danni all'immobile e agli impianti (art.2, comma 2, lettera e, d.lgs 1/2018), il Comune provvede a fare un'unica istruttoria, mantenendo separate le verifiche di ammissibilità delle spese e la determinazione dei contributi, in quanto gli stessi hanno finalità differenti.

4. INTERVENTI FINANZIABILI, SPESE AMMISSIBILI E DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO

4.1 Beni distrutti o danneggiati e tipologia di danni ammissibili a contributo

Condizioni necessarie per l'accesso al finanziamento sono che:

- 1) sussista il nesso di causalità diretta tra danni subiti e gli eventi meteorologici di cui alla Dichiarazione dello stato di emergenza della delibera del Consiglio dei Ministri dell'8 novembre 2018, pubblicata sulla G.U. Serie Generale n.266 del 15/11/2018;
- 2) la descrizione del danno e la quantificazione della stima economica per il ripristino siano contenuti nella *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C*;
- 3) il danno, la sussistenza del nesso di causalità di cui al precedente punto 1) e la quantificazione dei costi per il ripristino siano contenuti dettagliatamente nella perizia di cui al precedente paragrafo 3.2.

Le misure di cui alla lettera b, comma 3, art.3, OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018 sono rivolte all'immediata ripresa delle attività economiche e produttive. Tra le condizioni che possono ostacolare detta ripresa ricorre quella della non integrità funzionale degli immobili sede dell'attività, pertanto si ritengono ammissibili gli interventi realizzati sia su edifici per attività economiche e produttive sia sulle parti comuni degli stessi rivolti al ripristino di:

- elementi strutturali
- finiture interne ed esterne (intonacatura e tinteggiatura interne ed esterne, pavimentazione interna, rivestimenti parietali, controsoffittature, tramezzature e divisori in genere)
- serramenti interni ed esterni
- impianti di riscaldamento, idrico-fognario (compresi i sanitari) ed elettrico, per allarme, citofonico, di rete dati LAN
- ascensore e montascale
- arredi dei locali atti a servire ristoro al personale e dei relativi elettrodomestici
- macchinari e attrezzature
- acquisto scorte di materie prime, semilavorati e prodotti finiti danneggiati e non più utilizzabili.

Nel caso in cui la **realizzazione degli interventi di cui sopra non sia sufficiente a garantire tale ripristino**, il contributo, sempre all'interno dei massimali fissati dall'OCDPC n.558/2018, può essere riconosciuto a fronte degli oneri per il noleggio di strutture prefabbricate ovvero per l'affitto di locali idonei per la ripresa dell'attività produttiva.

4.2 Modalità di determinazione del contributo

Sono ammesse tutte le spese considerate ammissibili al precedente paragrafo 4.1.

La quantificazione del contributo, a fronte della richiesta avanzata, è determinata conteggiando tutte le voci per gli interventi ammissibili sino al concorrere dei massimali previsti all'art. 3, comma 3, dell'OCDPC n. 558 del 15 novembre 2018, pari a euro 20.000,00 (ventimila) per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive.

Qualora il conteggio superi tali massimali il beneficiario individua quali tra gli interventi ammissibili contenuti nella propria istanza potranno essere sostenuti con il contributo percepito e ne dà tempestiva comunicazione al Comune (ente attuatore), che provvede ad allegare alla rispettiva *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C* la distinta degli interventi estinti con il contributo assegnato per immediata ripresa delle attività economiche e produttive.

Nel caso in cui l'avente diritto abbia usufruito di **coperture assicurative** per gli stessi interventi e le misure, tra quelle ammissibili, riportate nella propria istanza, il contributo potrà essere corrisposto per la parte eccedente la copertura assicurativa medesima.

Gli interventi che non sono dettagliatamente contenuti nella perizia di cui al paragrafo 3.2 NON saranno ammissibili al contributo oggetto dei presenti criteri.

4.3 Tipologie di danno escluse e non ammissibili a contributo

Sono esclusi dall'ambito applicativo del presente procedimento:

- a) le pertinenze all'immobile, contigue e non;
- b) le aree e i fondi esterni al fabbricato;
- c) i fabbricati (o loro porzioni), realizzati in violazione delle disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in assenza di titoli abilitativi o in difformità agli stessi, salvo che, alla data dell'evento calamitoso, in base alle norme di legge siano stati conseguiti in sanatoria i relativi titoli abilitativi;
- d) le attività economiche e produttive condotte in assenza delle autorizzazioni, dei visti e dei permessi previsti dalle vigenti norme in materia;
- e) gli interventi non dettagliatamente presenti nella perizia di cui al precedente paragrafo 3.2;
- f) gli interventi già oggetto di precedente domanda di contributo ai sensi del decreto del Commissario Delegato n. 6367 del 08/05/2019, presentati dal medesimo soggetto o da altro soggetto relativamente allo stesso immobile.

5. ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE DELLA DOMANDA

5.1 Modalità di istruttoria e fasi del procedimento

L'attività istruttoria è svolta dal Comune in qualità di soggetto attuatore.

La procedura istruttoria è effettuata sulle domande di contributo pervenute al Comune nei termini previsti al paragrafo 3.1 nei 30 giorni successivi e decorrenti dalla presentazione della domanda da parte del richiedente ed è finalizzata a:

- 1) verificare la completezza e la correttezza della documentazione presentata;
- 2) determinare i danni effettivamente ammissibili a contributo;
- 3) determinare i contributi massimi concedibili stabiliti dall'OCDPC 558/2018 e indicati al paragrafo 4.2.

L'iter procedimentale delle domande si articola nelle seguenti fasi:

- a) istruttoria di ammissibilità: è verificata la sussistenza dei requisiti di ammissibilità ovvero sono esaminate le cause di inammissibilità della domanda alla successiva fase di istruttoria;
- b) determinazione del contributo massimo concedibile: le domande di contributo ammissibili, a seguito dell'istruttoria sopra menzionata, sono valutate per la determinazione del contributo massimo concedibile.

Qualora il richiedente abbia fatto istanza di contributo finalizzato al ripristino delle strutture sedi di attività economiche e produttive danneggiate dagli eventi calamitosi del 27-30 ottobre 2018, l'istruttoria viene condotta congiuntamente per entrambe le richieste, avendo cura di mantenere differenziate le verifiche di ammissibilità e di determinazione dei contributi che hanno finalità differenti. Ogni intervento può essere ristorato solo ed esclusivamente con una delle due misure, quella per cui è ammissibile e per l'importo massimo applicabile. La rimanente quota resta a carico del richiedente.

5.2 Istruttoria di ammissibilità

L'istruttoria di ammissibilità è diretta ad accertare:

- la corretta presentazione della domanda di contributo, secondo i termini e le modalità stabiliti al paragrafo 3.1 delle presenti modalità tecniche;
- la completezza della domanda e della documentazione allegata;

- la completezza e correttezza della documentazione eventualmente chiesta ad integrazione dal Comune;
- la sussistenza, alla data di presentazione della domanda, dei requisiti previsti al paragrafo 2.2;
- che la perizia, di cui al paragrafo 3.2, contenga descrizione dettagliata e quantificazione delle spese per il ristoro del danno oggetto del contributo trattato in questi criteri.

I Comuni procedono a verificare la sussistenza dei requisiti minimi obbligatori per garantire l'ammissibilità al contributo di cui al precedente punto 2.3.

Al fine di determinare l'effettiva ammissibilità essi possono procedere ad acquisire informazioni presso altri uffici comunali e di altri enti pubblici ovvero mediante richiesta di integrazione all'interessato, al quale deve essere indicato un termine non superiore a 10 giorni entro cui dare riscontro, pena la decadenza del contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive.

Decorso inutilmente il termine di cui al precedente capoverso per la trasmissione delle integrazioni richieste, la domanda è dichiarata inammissibile. Il Comune darà immediata comunicazione dell'esito definitivo tramite PEC al soggetto interessato e al Commissario Delegato, rispettivamente al recapito indicato dal richiedente nella domanda ed all'indirizzo territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it.

Relativamente al contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive, è necessario che il Comune accerti che:

- 1) l'immobile oggetto di richiesta di contributo sia sito nel Comune ove sono occorsi gli eventi calamitosi tra il 27-30 ottobre 2018;
- 2) l'attività non risulti cessata al momento della calamità oggetto dei presenti criteri;
- 3) l'impresa sia iscritta, al momento della presentazione della domanda, al Registro Imprese delle Camere di Commercio territorialmente competenti o all'Albo delle Società Cooperative;
- 4) sia stata presentata la *domanda di contributo per l'immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod.C* al Comune di appartenenza entro il 20 febbraio 2019;
- 5) esista nesso di causalità diretto tra i danni subiti e gli eventi meteorologici avversi occorsi tra il 27 e il 30 ottobre 2018;
- 6) l'immobile sia di proprietà ovvero qualora sia di proprietà differente dal richiedente sia stata allegata alla domanda di contributo l'autorizzazione al ripristino dell'immobile da parte del proprietario stesso o di tutti i comproprietari;
- 7) che macchinari, attrezzature, scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti, per cui è richiesto ristoro, siano di proprietà del richiedente ovvero la domanda di contributo sia corredata di autorizzazione al ripristino degli arredi da parte del/i proprietario/i;
- 8) l'immobile oggetto di richiesta di contributo non sia realizzato in tutto o in parte in violazione delle vigenti disposizioni urbanistiche ed edilizie, ovvero in difformità dai titoli edilizi, fatte salve eventuali sanatorie;
- 9) l'attività economica e produttiva non sia condotta in assenza delle autorizzazioni, dei visti e dei permessi previsti dalle vigenti norme in materia;
- 10) che il danno ristorato sia esplicitamente contenuto nella perizia di cui al precedente paragrafo 3.2;
- 11) che sia stato sottoscritto l'Allegato 2.

Non è ammissibile la domanda per la quale non sono verificati i requisiti sopra elencati e quanto altro previsto dalla normativa di riferimento di cui al paragrafo 1.

5.3 Cause di inammissibilità

Costituiscono cause di non ammissione al beneficio:

- la mancata presentazione della *domanda di contributo di immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod C*;
- la presentazione della domanda da soggetto differente da quelli indicati al paragrafo 2.2;
- la mancata presentazione e/o incompletezza dei documenti obbligatori per ammissibilità di cui al paragrafo 4.2, anche a seguito della richiesta di cui al paragrafo 5.2;

- la presentazione al Comune della *domanda di contributo di immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod C* successivamente al termine di cui al paragrafo 2.2;
- la mancata presenza degli interventi oggetto del presente contributo nella perizia, di cui al precedente paragrafo 3.2;
- la precedente presentazione della domanda di contributo ai sensi del decreto del Commissario Delegato n. 6367 del 08/05/2019, presentata dal medesimo soggetto o da altro soggetto relativamente allo stesso immobile.

La sussistenza di anche una sola delle suddette cause di non ammissione al beneficio, inibisce la determinazione del contributo concedibile e, pertanto, non viene dato seguito all'istruttoria. Della constatata inammissibilità sarà data comunicazione all'interessato a mezzo di posta elettronica certificata indicata nella domanda e al Commissario Delegato.

5.4 Criteri di determinazione del contributo massimo concedibile

Tutte le domande di contributo che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità di cui al paragrafo 5.2, accederanno alla fase di **determinazione del contributo massimo concedibile**, che sarà calcolato secondo le modalità di cui al paragrafo 4.2.

Al fine dell'effettiva erogazione del contributo, i soggetti beneficiari dovranno presentare al Comune le relative attestazioni di spesa (fatture per lavori, forniture e servizi; fatture di lavori e scontrini fiscali parlanti).

5.5 Cumulo

Il contributo di cui alle presenti modalità tecniche è cumulabile con altre agevolazioni concesse come aiuti di Stato (definiti ai sensi degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea), con contributi a titolo di "de minimis" (Reg. n. 1407/2013/UE) alle seguenti condizioni:

- sempre, se riguardano costi ammissibili individuabili diversi;
- è possibile sugli stessi costi ammissibili individuabili in tutto o in parte coincidenti e nel rispetto di quanto contenuto rispetto al danno formalmente periziato purché il cumulo non comporti il superamento:
 - delle intensità di aiuto stabilite nelle sezioni specifiche del capo III del Reg. 651 in caso di cumulo con "de minimis";
 - delle intensità di aiuto più elevate previste dal capo III o importi di aiuto più elevati applicabili in base al Reg. 651, in base ad altri regolamenti di esenzione o ad altre decisioni della Commissione in caso di cumulo con altri aiuti di Stato.

5.6 Controlli

Il Comune, in qualità di soggetto attuatore procede al controllo a campione, avendo individuato i beneficiari mediante sorteggio, nella misura non inferiore al 20% delle domande ammissibili a contributo, per verificare la veridicità, anche con sopralluoghi in loco, di quanto contenuto nelle domande di contributo, delle dichiarazioni sostitutive di atto notorio rese dagli interessati, nonché della documentazione allegata alla domanda. Il Comune procede inoltre al controllo in tutti i casi in cui vi siano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Dell'esito dei predetti controlli, il Comune darà atto al Commissario Delegato unitamente alla trasmissione della tabella riepilogativa dei contributi massimi concedibili.

In caso di esito negativo dei controlli, si potrà attuare:

- la rideterminazione del contributo massimo ammissibile;
- la decadenza dal contributo.

In caso di esito negativo del controllo, il Comune provvede, entro 10 giorni dalla data di conclusione dello stesso, a darne comunicazione all'interessato.

Nel trasferimento ai Comuni dell'ammontare complessivo per la liquidazione dei contributi ai beneficiari, sarà considerato l'eventuale importo rideterminato ai sensi del presente paragrafo.

Nell'anno solare successivo alla determinazione del contributo, Regione Lombardia può procedere ad effettuare controlli a campione, individuati secondo criteri fissati dal Commissario Delegato con proprio atto, nella misura minima del 20%.

5.7 Decadenza dal contributo

Sono causa di decadenza dal contributo:

- la mancata presentazione al Comune, entro 10 giorni dall'avvenuta erogazione, di tutta la documentazione attestante l'effettiva percezione dell'indennizzo o contributo successivamente alla presentazione della domanda di contributo, e quindi non allegata alla domanda stessa o all'eventuale integrazione;
- il trasferimento della proprietà o dell'attività economica e produttiva dopo la presentazione della domanda di contributo;
- l'esito negativo dei controlli;
- il mancato inserimento della descrizione dei danni e dell'intervento di ristoro nella perizia di cui al precedente paragrafo 3.2;
- l'aver ricevuto altro contributo e/o indennizzo assicurativo, a qualsiasi titolo, a ristoro dei danni sull'immobile oggetto della domanda.

6. EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

6.1 Conclusione dell'istruttoria

Il Comune, dopo aver concluso l'istruttoria entro il termine di cui al paragrafo 5.1, nell'arco del quale deve anche provvedere ad eseguire i controlli di cui al paragrafo 5.6, trasmette immediatamente al Commissario Delegato:

- relazione in merito all'esito dei controlli;
- tabella riepilogativa con individuato per ogni beneficiario il contributo massimo concedibile al netto di eventuali premi assicurativi (Allegato A-Tab).

Il Commissario delegato, ricevuta la tabella riepilogativa con la determinazione dei contributi massimi concedibili, provvede con proprio decreto, da pubblicarsi sul BURL, ad approvare la stessa e a trasferire ai soggetti attuatori il complessivo importo dei contributi determinati. Il decreto fissa anche i termini entro cui il Comune deve procedere ad erogare il contributo al soggetto beneficiario.

6.2 Erogazione del contributo al beneficiario

Entro il termine fissato nel decreto di cui al paragrafo 6.1, il Comune eroga ai beneficiari il contributo commisurato alle relative attestazioni di spesa presentate e comunque fino al massimale previsto.

In assenza di attestazioni di spesa chiaramente riferibili alle spese sostenute ed espressamente contenute nella *domanda di contributo di immediata ripresa delle attività economiche e produttive-Mod. C*, non sarà possibile erogare il contributo. Inoltre, non saranno prese in considerazione le spese sostenute e documentate con fatture che non rispettino le disposizioni normative vigenti.

Il Comune, dopo aver erogato il contributo all'ultimo beneficiario e comunque entro il termine fissato nel decreto di cui al paragrafo 6.1, invia la relazione e la tabella finale al Commissario Delegato, provvedendo a restituire eventuali risorse economiche non erogate. Tali somme vanno restituite al Commissario Delegato OCDPC 558/2018 presso Banca d'Italia sezione tesoreria territoriale di Milano conto di contabilità speciale n°6102, avente la seguente causale: restituzione somma non liquidata a favore dei beneficiari - lettera c, art.25 d.lgs. 1/2018.

PER TUTTO QUANTO NON ESPLICITATO NELLE PRESENTI MODALITÀ TECNICHE, SI RIMANDA AI CONTENUTI DELL'ORDINANZA DEL CAPO DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE N. 558/2018, PUBBLICATA SULLA GAZZETTA UFFICIALE SERIE GENERALE N. 270 DEL 20 NOVEMBRE 2018, E DELLA COMUNICAZIONE DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE DIP/0069326 DEL 1 DICEMBRE 2018

7. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Nel presente paragrafo si riporta l'informativa relativa al trattamento dei dati personali che il richiedente ha fornito e fornisce per accedere ai contributi di primo sostegno alla popolazione ed alle attività economiche e produttive. In armonia con quanto previsto dal Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali UE/2016/679 del 27/4/2016, dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, e dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, il cui obiettivo è quello di proteggere i diritti e le libertà fondamentali delle persone fisiche, in particolare il diritto alla protezione dei dati personali, di seguito sono riportate informazioni che possono aiutare a comprendere le motivazioni per le quali sono trattati i dati personali, spiegando quali sono i diritti dei titolari dei dati personali trattati e come possono essere esercitati.

7.1 Finalità del trattamento dei dati personali

I dati personali acquisiti mediante la domanda presentata e i relativi allegati sono trattati al fine di concedere i contributi di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e di immediata ripresa delle attività economiche e produttive in seguito agli eventi calamitosi 27-30 ottobre 2018, come definito dall'ordinanza del Capo Dipartimento di Protezione Civile n. 558/2018, ai sensi dell'art. 25 del d.lgs. 1/2018.

7.2 Modalità del trattamento dei dati

Il trattamento è effettuato con l'ausilio di mezzi elettronici e trasmesso attraverso reti telematiche. I medesimi dati sono trattati anche con modalità cartacea.

Il Titolare adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire un livello di sicurezza idoneo rispetto alla tipologia di dati trattati.

7.3 Profilazione

I dati personali vengono utilizzati per profilare, con procedimenti automatizzati, caratteristiche dell'interessato dalle quali possono discendere effetti giuridici. Tale profilazione avviene per l'accesso all'applicativo *Bandi online* ed è necessaria per presentare la domanda di contributo da parte dell'interessato.

7.4 Titolare del Trattamento

Titolare del trattamento dei dati personali è la Presidenza del Consiglio dei Ministri, per quanto compete l'OCDPC n. 588/2018 e norme da cui discende e discendenti; è Regione Lombardia nella persona del Commissario Delegato per Regione Lombardia dell'OCDPC 558/2018, con sede in Piazza città di Lombardia, 1 – Milano, per quanto concerne le attività connesse all'attuazione dell'OCDPC n.558/2018 e poste in capo al Commissario Delegato dall'Ordinanza stessa; è il Comune territorialmente competente, individuato dal Commissario Delegato quale ente attuatore, per quanto concerne le attività connesse all'istruttoria e all'erogazione dei contributi ai beneficiari. Ogni titolare provvede a dare informativa di competenza ai soggetti interessati.

7.5 Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) per Regione Lombardia è contattabile al seguente indirizzo mail: rpd@regione.lombardia.it.

7.6 Comunicazione e diffusione dei dati personali

I dati potranno essere comunicati, per finalità istituzionali, ad altri titolari autonomi di trattamento dei dati pubblici o privati, quali, in particolare, il Dipartimento di Protezione Civile.

I dati, inoltre, vengono comunicati ad ARIA S.p.A., in qualità di Responsabile del Trattamento, nominato dal Titolare, per la gestione informatica della pratica tramite l'applicativo *Bandi online*.

I destinatari dei dati personali sono stati adeguatamente istruiti per poter trattare i dati personali e assicurano il medesimo livello di sicurezza offerto dal titolare e dal contitolare.

I dati personali non saranno diffusi. Soltanto il nominativo e il contributo di cui sarà beneficiario saranno pubblicati sulla sezione web Amministrazione Trasparente di Regione Lombardia.

7.7 Tempi di conservazione dei dati

I dati personali saranno conservati per il tempo relativo al procedimento così come declinato nell' OCDPC n. 558/2018 e successivamente per tempo illimitato per eventuale soddisfazione di richieste di accesso agli atti e controlli disposti in virtù della normativa vigente.

7.8 Diritti dell'interessato

L'interessato potrà esercitare i diritti di cui agli artt. da 15 a 22 del Regolamento 679/2016/UE, ove applicabili, nonché i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lettera B), che prevede il diritto di accesso ai dati personali, la rettifica, la cancellazione, la limitazione del trattamento, l'opposizione e la portabilità dei dati.

Le richieste per l'esercizio dei propri diritti dovranno essere inviate all'indirizzo di posta elettronica territorio_protezionecivile@pec.regione.lombardia.it oppure a mezzo di posta raccomandata all'indirizzo Regione Lombardia, piazza Città di Lombardia, 1 - Milano all'attenzione del Commissario Delegato.

Il titolare dei dati personali, inoltre, ha diritto di proporre reclamo all'Autorità di Controllo competente.